

benefit

Amara lezione

Un grave infortunio in azienda induce il direttore a cambiare approccio alla sicurezza.

→ Pagina 4



Rovinoso caduta

Le difficoltà quotidiane da affrontare dopo una dolorosa caduta sulle scale.

→ Pagina 12



Al servizio degli altri

Il servizio di soccorso svizzero salva le persone in zone impervie.

→ Pagina 20



suva

più che un'assicurazione



Il tempo è sempre denaro?

Le vacanze estive sono agli sgoccioli. Ora bisogna rimboccarsi le maniche perché il tempo è denaro, stando a un proverbio molto popolare.

Gian Reto Lazzarini, direttore dell'impresa edile Butti AG di Pfäffikon (SZ), mi ha fatto capire che, a volte, sul lavoro vale la pena fermarsi. Soprattutto quando ci si trova di fronte a un pericolo che deve essere eliminato, altrimenti è a rischio la sicurezza. Questo significa impiegare forse più tempo per completare un'attività, ma certo è che se capitasse un infortunio, l'azienda avrebbe molto più da perdere, sia in termini di tempo che di denaro. Gian Reto Lazzarini l'ha imparato a sue spese. In questo numero di «benefit» scoprirete come un infortunio l'ha fatto riflettere e spinto a un cambiamento di rotta.

Buona lettura a tutti!

Regula Müller
Caporedattrice «benefit»





REPORTAGE

04 **La sicurezza è compito del direttore**
 Un brutto infortunio ha fatto aprire gli occhi al direttore dell'impresa edile Butti AG: la sicurezza in azienda andava migliorata.

FOCUS

08 «Il nostro modello è unico»

ATTUALITÀ

11 **Amianto: la domanda cruciale**

11 **Mappa degli infortuni in Svizzera**

12 **Prevenzione da Oscar**

In primavera alcuni finti infortunati, muniti di gesso e bende, hanno attirato l'attenzione dei clienti di alcuni supermercati Migros della Svizzera centrale su un importante argomento: le cadute.

13 **Un valido appoggio**

14 **Assicurare adeguatamente il salario**

I familiari che lavorano nella propria azienda e percepiscono una paga inferiore agli standard, possono assicurare il salario corrispondente agli usi professionali e locali.

14 **Nuovi programmi di fitness**

15 **Crowdsourcing nel calcio**

15 **Infortunio sportivo o infortunio professionale?**

15 **Nuovi firmatari**

16 **CONCORSO**

17 **IL BUON ESEMPIO**

18 **COMPLIMENTI // NOTE A MARGINE**

20 **RITRATTO**

22 **NUOVE PUBBLICAZIONI**

Sicurezza: compito del direttore

La sicurezza sul lavoro non è mai una perdita di tempo: il direttore dell'impresa edile Butti AG l'ha imparato a sue spese. Dopo un grave infortunio avvenuto in azienda, ha capito che la sicurezza viene prima di tutto. Da allora ha investito molto in questo aspetto, riducendo drasticamente i giorni di assenza. Testo: Regula Müller // Foto: Fabian Scheffold

Nel 2011 l'ingegnere civile Gian Reto Lazzarini ha acquisito la Butti AG, un'impresa edile di Pfäffikon (SZ) con 110 dipendenti. In passato aveva già lavorato per questa azienda come consulente ed è stato allora che gli è venuto il desiderio di rilevarla. Al suo esordio come direttore, l'impresa registrava 34 infortuni all'anno, circa il doppio rispetto alla media del settore. Tuttavia, poiché si trattava di infortuni bagatella, l'ammontare dei premi rimaneva costante. «Ero convinto che i nostri standard di sicurezza sul lavoro fossero eccellenti» ricorda Gian Reto Lazzarini. «Una volta all'anno organizzavamo una formazione per i dipendenti e la trovavo un'ottima iniziativa». Gli infortuni, però, erano sempre al di sopra della media del settore. Il dato non era certo confortante, ma il direttore non aveva idea di come invertire la rotta.

Servivano misure urgenti, e Gian Reto Lazzarini se ne è reso conto nel modo più amaro. Nel 2013, durante una riunione a Zurigo, gli è squillato il telefono: un suo dipendente lo chiamava per informarlo che Merceano Freixo, operaio edile, si era infortunato cadendo in un vano ascensore. All'inizio non sembrava nulla di grave: l'operaio era cosciente e non aveva riportato lesioni esterne. La polizia e il pubblico ministero erano accorsi sul posto, come ha appreso in seguito Lazzarini. Solo all'ospedale di Zurigo la TRM ha rilevato alcune lesioni inter-

ne: fegato e reni erano completamente spapolati. La vita di Merceano Freixo era appesa a un filo. Gian Reto Lazzarini ha telefonato alla moglie dell'infortunato per spiegarle che suo marito quella sera non sarebbe tornato a casa. «È stata la cosa più difficile che ho fatto in tutta la mia carriera».

Ripresa del lavoro

L'operaio è rimasto per due settimane in coma farmacologico, con l'addome aperto poiché è stato necessario sottoporlo a una lunga serie di interventi chirurgici. Non era certo se sarebbe sopravvissuto. Poi, con grande sollievo, Merceano Freixo ha superato la fase più critica ed è stato trasferito a Bellikon, presso la clinica di riabilitazione della Suva. «Per aiutarlo io o i colleghi lo accompagnavamo a Bellikon la domenica sera e lo andavamo a riprendere il venerdì sera» racconta Gian Reto Lazzarini. Dopo tre mesi Merceano Freixo ha ripreso a lavorare.



La sicurezza sul lavoro non è mai una perdita di tempo: rispettando le regole vitali si possono evitare infortuni e ridurre i giorni di assenza sul lavoro.
www.suva.ch/regole



Sui cantieri della Butti AG, la sicurezza sul lavoro è importante quanto gli obiettivi economici.



Merceano Freixo (a sinistra) e Gian Reto Lazzarini: l'operaio, fortunatamente, ha ripreso a lavorare.

Anche se all'inizio non era in grado di sollevare carichi superiori a cinque chili, Lazzarini ha cercato di favorire il suo reinserimento immediato. Gli ha proposto di guidare un furgone per il trasporto di merci in magazzino e di seguire un corso di tedesco, parallelamente alle terapie. Oggi lavora di nuovo al 100 per cento e ha persino completato la formazione di gruista.

Soppravvalutazione di sé

«Questo infortunio non è stato una fatalità. Abbiamo commesso errori evidenti» dichiara Gian Reto Lazzarini. Il vano ascensore si estendeva su diversi piani ed era provvisto di armatura. I pannelli di cassetta, quindi, nascondevano il lato aperto sul vuoto e gli operai ci avevano camminato sopra per giorni, ignari del pericolo. Il giorno dell'infortunio l'armatura è stata allentata dal basso mentre Merceano Freixo si trovava sui pannelli per effettuare delle misurazioni. L'operaio è precipitato da un'altezza di sei metri, insieme al materiale. «Sin dall'inizio avremmo dovuto posizionare una barriera intorno all'armatura del vano ascensore». Una volta migliorate le condizioni di Merceano Freixo, il direttore prende una decisione importante: «Ora si cambia registro». Così per farsi aiutare, telefona alla Suva che gli chiede di effettuare un'autovalutazione dell'impresa in diversi ambiti

della sicurezza sul lavoro. Dal risultato emerge che l'impresa edile Butti sopravvalutava i propri standard e processi. Per garantire la sicurezza sul lavoro, Gian Reto Lazzarini e il suo team mettono a punto un pacchetto di misure composto da 50 punti. Ad esempio, tutti i treppiedi in uso nell'azienda vengono sostituiti con scale sicure, si impone l'obbligo di indossare occhiali di protezione e si stabilisce che da quel momento in poi il carrello elevatore sarà utilizzato solo da personale opportunamente istruito.

Non è stato facile imporre l'uso degli occhiali di protezione: molti lavoratori non volevano metterli perché non vedevano bene. Pertanto sono stati forniti occhiali graduati. «Bisogna essere disposti a investire» dichiara Lazzarini, «altrimenti non si migliora». Chi non rispetta le disposizioni di sicurezza viene convocato nell'ufficio del direttore. «Un colloquio faccia a faccia e il rischio di un licenziamento immediato hanno un enorme potere persuasivo». Se prima dell'infortunio si teneva un corso all'anno per la sicurezza sul lavoro, oggi i dipendenti vengono istruiti ogni mese circa le regole vitali. I corsi si svolgono sui cantieri e ogni lavoratore deve confermare la propria presenza con una firma.

La svolta più efficace e radicale è data però dagli audit. Il capocantiere e il capo muratore devono docu-

Liste di controllo per le PMI

Diverse liste di controllo aiutano a individuare i pericoli e a pianificare misure adeguate in aziende di ogni dimensione. Inoltre, compilando le liste di controllo, le imprese con meno di dieci dipendenti possono dimostrare l'attuazione della direttiva CFSL concernente il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza e della tutela della salute in azienda. Perché possano assumersi correttamente le proprie responsabilità, la Suva raccomanda ai direttori delle PMI con meno di dieci dipendenti di verificare i dieci elementi del sistema di sicurezza aziendale (vedi sito web). Per le imprese con 50 o più dipendenti e quelle con pericoli particolari e dieci o più dipendenti è obbligatorio adottare un sistema di sicurezza aziendale (MSSL).

www.suva.ch/individuazione-dei-pericoli



Audit regolari permettono di individuare i pericoli sul cantiere.

mentare quattro volte al mese una fonte di pericolo sul cantiere, discuterne con un collega e informare poi il direttore. «Così tutti imparano a riconoscere le situazioni a rischio».

Calo repentino degli infortuni

Non tutti hanno accolto con favore questo giro di vite in materia di sicurezza sul lavoro; i primi a storcere il naso sono stati i capi muratori. Il nuovo regolamento imponeva di seguire un seminario di due giorni tenuto dalla Suva. «Pensavo di dover assistere a una conferenza noiosa, invece mi sbagliavo. Capicantiere e capi muratori hanno imparato molte cose». I lavoratori hanno compreso che si parlava della loro incolumità.

A motivare Gian Reto Lazzarini e i suoi dipendenti è stato soprattutto il calo consistente del numero degli infortuni in azienda. Se nel 2013 si era arrivati a quota 34, nel 2016 il totale è sceso a dieci. Di riflesso, i giorni di assenza sono crollati da 630 a 220. «Sia io che i miei dipendenti abbiamo capito di aver fatto la scelta giusta».

Gian Reto Lazzarini investe tempo e denaro nella sicurezza sul lavoro. Alla spesa iniziale di 160 000 franchi si aggiungono costi annui pari a circa 70 000 franchi. «Se ogni giorno di assenza mi costa, supponiamo, 2500 franchi» spiega il direttore, «il calo degli infortuni mi ha permesso di risparmiare finora un milione di franchi all'anno». Forse questa stima teorica è un po' troppo alta, ma Gian Reto Lazzarini è convinto di una cosa: «I risparmi superano di gran lunga le spese!». E le sofferenze che si evitano con una maggiore sicurezza sul lavoro non hanno prezzo.

➔ www.suva.ch/regole

«Il nostro modello è unico»

→ www.suva.ch/rapporto-di-gestione

La digitalizzazione modifica radicalmente la nostra vita e il nostro lavoro. Sempre più professionisti operano nel settore dei servizi. Gli infortuni sul lavoro diminuiscono, quelli nel tempo libero aumentano. Come reagisce la Suva di fronte a questi megatrend? Serve ancora dopo 100 anni di esistenza? Diamo uno sguardo al passato e al futuro con Markus Dürr, presidente del Consiglio della Suva, e Felix Weber, presidente della Direzione.



Felix Weber, presidente della Direzione (a sinistra) e Markus Dürr, presidente del Consiglio della Suva // Christof Schürpf

Signor Dürr, signor Weber, quali aspetti sono stati particolarmente positivi per la Suva nel 2016?

Markus Dürr: Innanzi tutto il fatto che la Suva abbia chiuso l'esercizio con un buon risultato nonostante le difficoltà sul mercato dei capitali e i tassi negativi, che costituiscono un ostacolo anche per noi. Disponiamo di sufficienti riserve che ci consentirebbero nei prossimi anni di superare eventuali turbolenze gravi. La Suva vanta sotto ogni aspetto un'elevata resistenza ai rischi. Ciò che mi interessa maggiormente come presidente del Consiglio della Suva è che la nuova Direzione, in carica da un anno e mezzo, abbia raggiunto un buon affiatamento e svolga un ottimo lavoro.

Felix Weber: Molto positiva è senz'altro la performance del 4,1 per cento

sugli investimenti. Inoltre abbiamo soddisfatto le nostre attese sul fronte degli infortuni, con una nuova flessione degli infortuni professionali e una riduzione delle spese di cura per singolo caso. E i clienti, come emerge da un recente sondaggio, sono molto soddisfatti del nostro lavoro. Sul piano operativo è positivo il fatto che il Consiglio della Suva abbia approvato la nostra nuova strategia.

Gli investimenti della Suva fruttano regolarmente un rendimento lusinghiero, ad esempio nel confronto con l'indice delle casse pensioni. Qual è il segreto di questo successo?

Weber: Abbiamo un portafoglio molto diversificato e una strategia di investimento a lungo termine. I 48 miliardi di attivo fisso sono a desti-

nazione vincolata e servono principalmente ad assicurare le rendite dei nostri assicurati sul lungo periodo. Facciamo in modo che i pagamenti correnti siano effettuati con il gettito corrente dei premi. Così facendo azzeriamo quasi completamente il rischio di dover alienare degli investimenti in un momento inopportuno e possiamo agire in modo anticiclico, comperando quando i prezzi sono bassi. Con questa strategia ci possiamo permettere investimenti con premi al rischio maggiori rispetto ad altre assicurazioni.

Dürr: Abbiamo un ottimo team di investimento con un eccellente spirito di squadra e in grado di attuare rapidamente le proprie idee.

Weber: A incidere molto sui costi sono le operazioni di hedging per coprire

gli investimenti in valuta estera. Con l'introduzione dei tassi negativi queste uscite sono notevolmente aumentate, una circostanza che assume ancora più peso se consideriamo che i rendimenti attesi sono già di per sé modesti. Tuttavia dovremo tutelarci dai rischi valutari anche in futuro, su questo non vi sono dubbi.

Assistiamo a un megatrend che colpisce la Suva direttamente: la Svizzera sta diventando sempre più una società di servizi, il numero delle professioni nel settore industriale diminuisce e il mercato della Suva si contrae.

Dürr: È un dato di fatto. La Suva si trova di fronte a un dilemma strategico.

Weber: Con la nuova Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), entrata in vigore a inizio anno, le nostre opzioni strategiche per compensare la contrazione del settore secondario sono minime. Ad esempio, non possiamo decidere all'improvviso di vendere beni e servizi o di offrire i nostri servizi in un altro Paese. La legge definisce chiaramente quali settori sono assicurati alla Suva. Ci muoviamo all'interno di confini stretti. Questo dilemma strategico ci imbrigherà fino alla prossima revisione della LAINF.

Dürr: Abbiamo atteso la revisione della LAINF per dieci anni. Sarebbe stato opportuno estendere la competenza della Suva a tutte le imprese del settore sanitario, ma il Parlamento ha purtroppo deciso diversamente. A quanto pare non è possibile modificare l'elenco dei settori assicurabili alla Suva. Ma possiamo perlomeno pianificare su basi sicure. E con questa sicurezza abbiamo potuto definire la nuova strategia.

Quali sono i capisaldi della strategia?

Dürr: Reagiamo ai megatrend menzionati in precedenza, ossia alla contrazione della quota di mercato, ai bassi tassi di interesse e ai tassi negativi, alla digitalizzazione e all'aumento degli infortuni nel tempo li-

I principali indicatori dell'esercizio 2016



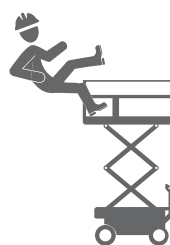
1 996 880

persone assicurate (occupati a tempo pieno, esclusa assicurazione contro la disoccupazione e assicurazione facoltativa per imprenditori)



127 900

imprese assicurate



461 010

malattie professionali e infortuni registrati



4224

collaboratrici e collaboratori (3375 posti equivalenti a tempo pieno)

bero. In poche parole, cerchiamo di scoprire dove abbiamo forse costruito un apparato sovradimensionato.

Weber: La digitalizzazione offre anche opportunità, come quella di rendere più efficiente il trattamento dei casi. Se finora siamo passati alla modalità digitale solo occasionalmente, in futuro dovremo ripensare completamente il nostro modello di business o i suoi singoli processi tenendo conto della realtà digitale. La nuova strategia «avance» ci aiuta anche a giocare la carta dell'unicità: solo noi offriamo da un'unica fonte e in tutta sintonia la triade formata da prevenzione, assicurazione e riabilitazione.

La quota degli infortuni professionali segna da anni una flessione, mentre gli infortuni nel tempo libero aumentano. Cosa significa questo per la Suva, il maggior assicuratore infortuni della Svizzera?

Weber: Dovremo focalizzarci maggiormente sulla prevenzione a 360 gradi, ponendo l'accento non solo sugli infortuni professionali ma anche su quelli che si verificano nel tempo libero. In futuro vogliamo sostenere le imprese nella gestione della salute in azienda, un'attività che spazia dai moduli di prevenzione alla gestione delle assenze. Questo sostegno è peraltro una delle attività accessorie che possiamo offrire grazie alla nuova LAINF.

Dürr: La percentuale di infortuni sul lavoro sta diminuendo indubbiamente anche grazie agli sforzi della Suva. Con i nostri programmi di prevenzione collaboriamo a stretto contatto con le imprese e i settori economici assicurati.

Weber: Insistiamo, in particolare con gli apprendisti, affinché la cultura della sicurezza sviluppata in azienda sia sempre presente, ad esempio anche quando si usa il trapano a casa o si pratica sport nel tempo libero. La nostra speranza è che uno si chieda: è davvero una mossa intelligente scendere lungo questa strada ripida con i pattini in linea indossando i calzoncini da bagno?

A fine anno ha avuto ampia risonanza la decisione della Suva di rinunciare provvisoriamente agli investigatori per contrastare le frodi assicurative. La Corte europea dei diritti dell'uomo aveva stabilito che le basi legali non erano sufficienti. Come andrete avanti?

Dürr: Ci auguriamo, come tutti, che la legge venga adeguata al più presto. Non è comprensibile che si possa truffare un'assicurazione sociale senza essere puniti.

Weber: La Suva ha sottoposto all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali una proposta volta a creare le basi legali per l'impiego di investigatori. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che lo scorso anno abbiamo trattato 950 casi di sospetta frode e coinvolto gli investigatori solo in nove occasioni. Ricorriamo ai detective solo se tutti gli altri accertamenti non hanno fornito prove definitive. Si tratta dunque di un estremo rimedio.

Il contrasto alle frodi assicurative conviene davvero dal punto di vista finanziario?

Weber: Certo, non solo in termini finanziari ma anche sul piano della prevenzione: se gli assicurati sanno che la Suva valuta ogni singolo caso con molta attenzione, hanno la certezza che i premi non vengono impiegati in modo indebito. Attualmente sono 13 le persone che si occupano di casi di sospetta frode. Su dieci casi indagati, quattro presentano effettivamente delle anomalie. Nel 2016 abbiamo potuto risparmiare circa 18 milioni di franchi. Sappiamo anche, grazie ai riscontri dei nostri clienti e alle discussioni sui social media, che la società apprezza molto il fatto che si intervenga per contrastare le frodi.

Nel 2018 la Suva compirà 100 anni. Prima avete ricordato il dilemma strategico dovuto anche alla contrazione della quota di mercato. Vi chiedo quindi, non senza un pizzico di provocazione: quanto a lungo la Suva avrà ancora ragion d'essere?

Dürr: Grazie al suo modello, la Suva



4,1

miliardi di franchi

gettito lordo dei premi

147,8

miliardi di franchi

massa salariale assicurata AIP
(assicurazione infortuni professionali)

108,5

milioni di franchi

investimenti nella prevenzione
degli infortuni sul lavoro e nel
tempo libero e delle malattie
professionali

32

milioni di franchi

risultato del periodo dopo
la riduzione della riserva di
compensazione

4,2

miliardi di franchi

prestazioni assicurative
erogate

700

milioni di franchi

spese di gestione

è molto efficace e avrà ancora a lungo una ragion d'essere. Oltre a tutelare i lavoratori, sostiene i datori di lavoro che vogliono evitare gli infortuni poiché provocano sofferenze e costi elevati. La pace del lavoro, così importante per la Svizzera, dipende in larga misura dal fatto che gli esponenti di sinistra e di destra si conoscano personalmente e dialoghino fra loro. In questo contesto la Suva ha un ruolo importante. In ultima analisi appartiene agli assicurati, quindi alle parti sociali che sono rappresentate nel Consiglio della Suva in modo paritetico.

Weber: Per avere successo, anche in futuro dobbiamo individuare le nuove sfide per tempo. Fra dieci anni molte problematiche riguardanti la prevenzione saranno completamente diverse rispetto a oggi; penso ad esempio alle auto che viaggiano da sole o all'automazione nelle imprese. Dobbiamo applicare il nostro modello formato da prevenzione, assicurazione e riabilitazione tenendo sempre conto delle nuove tipologie di rischio.

Intervista a cura di Daniel Ammann

Amianto: la domanda cruciale



Per proteggersi dall'amianto, i lavoratori del settore edile devono sempre porsi una domanda fondamentale, ovvero: l'edificio è stato costruito prima del 1990? Se la risposta è negativa, non vi è alcun pericolo. In caso affermativo, invece, il rischio di trovare amianto è molto concreto, poiché in Svizzera questo materiale è stato importato e utilizzato fino al 1990. Oggi molti immobili di quell'epoca vengono sottoposti a interventi di ristrutturazione e risanamento. Pertanto, prima di iniziare i lavori, bisogna sempre accertare l'eventuale presenza di amianto.

Attualmente la Suva sta sperimentando un nuovo modulo che sensibilizza sui pericoli dell'amianto. Il modulo racconta la storia di un personaggio di fantasia, Ralph Berg, che muore di asbestosi nel giro di soli tre mesi. L'uomo si è am-

malato poiché 40 anni prima aveva inalato fibre di amianto mentre era impegnato in lavori di costruzione. Ralph Berg è il filo conduttore del modulo, che contiene anche un'impressionante registrazione audio dei rumori prodotti dal respiratore al quale è collegato l'uomo in ospedale. Si apprende inoltre che le fibre di amianto non sono visibili a occhio nudo e che non è semplice risalire all'anno di costruzione di un immobile solo sulla base del suo aspetto, come dimostrano alcune fotografie. Grazie a questo modulo è possibile «toccare con mano» i rischi legati all'amianto. // rmu

Mappa degli infortuni in Svizzera

Nel 2016 gli assicuratori infortuni svizzeri hanno registrato circa 814 000 infortuni subiti da persone assicurate d'obbligo. Si registrano forti differenze regionali a seconda dei rami economici, delle dimensioni o della posizione geografica di un cantone. Il luogo di domicilio incide soprattutto sulle attività svolte nel tempo libero. Nei cantoni di montagna si verificano ad esempio più infortuni non professionali rispetto ai cantoni in pianura. In questa classifica troviamo al primo posto il Canton Giura, con 148 infortuni ogni 1000 occupati a tempo pieno, seguito da Glarona e Grigioni. Sul gradino più basso troviamo invece i cantoni Ginevra, Zugo e Ticino.

Le regioni di montagna guidano la classifica sia degli infortuni non professionali che di quelli sportivi. Ogni 1000 occupati a tempo pieno i Grigioni registrano 67 infortuni, di cui 29 negli sport sulla neve. Seguono Glarona con 65 infortuni e il Giura con 61. Valori superiori alla media si riscontrano nel Canton Glarona fra gli escursionisti e nel Canton Giura fra i giocatori di hockey su ghiaccio.



Ticino e Ginevra mantengono il primato del minor numero di infortuni sportivi. Il basso valore del Ticino si spiega con l'elevato numero di frontalieri: se questi subiscono un infortunio non professionale in Italia, le spese di cura sono assunte dall'assicurazione sanitaria italiana.

Nonostante gli infortuni sulla neve e tra gli escursionisti siano numerosi nei cantoni

di montagna, complessivamente si verificano più infortuni negli sport con la palla: nel Canton Argovia, ad esempio, sono il doppio rispetto agli infortuni negli sport invernali. Lo sport più coinvolto è il calcio.

Grandi differenze si osservano anche tra gli infortuni «importati» ed «esportati». In alcuni cantoni gli infortunati che provengono da altri cantoni sono nettamente superiori rispetto agli indigeni. La classifica è capeggiata da Obvaldo, dove le vittime fuori cantone superano del 23 per cento quelle indigene. Seguono Grigioni e Appenzello Interno. Anche gli abitanti di Nidvaldo e di Zugo si infortunano spesso fuori cantone, mentre quelli del Vallese e dei Grigioni subiscono infortuni prevalentemente nel proprio cantone. // rmu

➔ www.unfallstatistik.ch

Prevenzione da Oscar

Questa primavera, «clienti» muniti di gesso, stecche e fasciature hanno suscitato grande curiosità in diverse filiali della Cooperativa Migros Lucerna. Le gag divertenti degli attori della Suva, però, affrontano un tema molto serio.



Nella filiale Migros del centro commerciale Länderpark a Stans (NW) si svolgono scene bizzarre: questo sabato, oltre a tanti «normali» clienti, tra gli scaffali del supermercato si aggirano anche molti uomini e donne con gesso, stecche e fasciature. Anche Renata Capoferri ha il braccio fasciato e il viso pieno di escoriazioni. La donna attira molti sguardi su di sé mentre riempie di verdura il cestino della spesa.

La buona notizia è che Renata Capoferri non è veramente infortunata, né lo sono gli altri attori che si aggirano zoppi-canti per il punto vendita. «Il nostro obiettivo è sensibilizzare clienti e collaboratori sui pericoli legati alle cadute sulle scale» spiega Capoferri. Per questo l'attrice, nel corso della giornata, si rivolge continuamente ai passanti per richiamare la loro attenzione su questo importante tema.

50 000 infortuni e costi enormi

«Con questa iniziativa vogliamo dare un volto all'infortunio e aumentare la consapevolezza della gente» spiega Raphael Ammann, responsabile della campagna «Cadute in piano». Tutti parlano degli infortuni sportivi, come quelli sugli sci, mentre le cadute in piano passano sotto silenzio. «Sembra quasi che questo tipo di infortuni sia considerato un tabù». Di fatto, però, ogni anno gli assicuratori infortuni registrano 187 000 casi di cadute in piano tra i lavoratori. Quasi 50 000 di questi episodi avvengono sulle scale. I costi generati



Quando si è infortunati, anche fare la spesa diventa un'impresa. // Alma Johannis

sono davvero ingenti e sfiorano quasi i 300 milioni di franchi. «In collaborazione con la Migros Lucerna diamo concretezza alla statistica degli infortuni e mostriamo le conseguenze a cui possono andare incontro le vittime di una caduta sulle scale» spiega Ammann. Per questo progetto pilota, svoltosi in primavera, gli attori «infortunati» hanno fatto opera di sensibilizzazione al Länderpark e nei centri commerciali «Zugerland» e «Surseepark». «Senza il supporto pratico della Migros Lucerna non avremmo potuto realizzare tutto questo». Le numerose reazioni osservate al Länderpark dimostrano che l'iniziativa della Suva ha colpito nel segno. «Trovo che questo tipo di prevenzione sia molto più efficace della semplice distribuzione di volanti-

ni» sostiene la cliente Doris Spichtig, di Rain (LU). «Anche se si tratta di una finzione, fa una certa impressione incontrare vittime di infortunio». // scd

➔ www.suva.ch/inciampare

Il nostro pacchetto completo di moduli di prevenzione aiuta a sensibilizzare i collaboratori sui pericoli legati alle cadute in piano.
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

Un valido appoggio

Ante Sola, 55 anni, ha perso l'indice della mano sinistra per un infortunio sul lavoro. Nonostante i dolori persistenti, è tornato a lavorare grazie alla riabilitazione. Un aiuto importante gli è stato fornito dalla job coach della clinica di riabilitazione di Bellikon.



Con l'aiuto della sua job coach, Ante Sola ha trovato un nuovo impiego. // Dominic Büttner

Il fisico imponente di Ante Sola si nota da lontano. Sarà alto almeno un metro e novanta. Nonostante i capelli bianchi, è forte e vigoroso. Logico, visto che lo sport ha sempre svolto un ruolo importante nella sua vita. «Adesso mi limito ad andare a nuotare o a camminare» sbuffa. Tutta colpa di un infortunio sul lavoro.

Indice amputato

Ante Sola si ritiene fortunato nonostante la sfortuna. Quel giorno di settembre di quattro anni fa, quando la mano sinistra gli è rimasta impigliata nella pressa piegatrice ha perso il dito, è vero, ma avrebbe potuto perdere tutta la mano. È stato comunque uno shock. L'infortunio gli ha causato problemi non solo sul piano fisico, ma anche a livello psicologico. La famiglia lo ha incoraggiato a non mollare. «Devi lottare, Ante, ce la puoi fare» gli dicevano.

L'obiettivo che gli stava più a cuore era di poter riprendere a lavorare. Ha quindi seguito per diverse settimane una riabilitazione orientata al lavoro alla Rehaklinik Bellikon. I progressi sono stati

presto evidenti, non solo sul piano fisico. Grazie all'offerta di coaching sul posto di lavoro – basata sul metodo del «support-

Ottimi risultati

La Rehaklinik Bellikon segue e assiste le persone che dopo un infortunio o una malattia sono costrette a riqualificarsi professionalmente. «Appreziamo ogni azienda disposta a sostenere un cliente nel suo percorso reintegrativo» dichiara Jonas Meier, responsabile del Team inserimento professionale. Nell'ambito del job coaching la Suva collabora a stretto contatto con l'AI, che assume una parte dei costi del reinserimento professionale. Da uno studio emerge che questo impegno ha un sicuro ritorno economico, visto che quasi il 70 per cento degli infortunati viene reintegrato a lungo termine nel mercato del lavoro.

ted employment» che offre sostegno a persone con disabilità nel mercato del lavoro – Sola ha fatto passi avanti anche nella ricerca di un impiego.

Grande motivazione

«È fondamentale che gli infortunati vengano reintegrati nel mercato del lavoro» sostiene Maria Haldimann, la job coach di Ante Sola a Bellikon. «Per la buona riuscita del reinserimento professionale occorre innanzitutto che l'infortunato sia molto motivato. Bisogna poi trovare un datore di lavoro disposto a sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro primario». Proprio come nel caso di Sola che oggi lavora a metà tempo per i servizi di manutenzione della città di Zurigo. Nonostante i dolori persistenti, Sola rimane ottimista. È riconoscente alla Suva, in particolare a Maria Haldimann, perché «senza questo appoggio non avrei ritrovato la mia autonomia». // scd

➔ www.rehabellikon.ch
➔ www.suva.ch/reintegro

Assicurare adeguatamente il salario



Talvolta le persone che hanno un rapporto personale con il datore di lavoro vengono pagate meno rispetto agli standard di mercato. È questo il caso, ad esempio, di una moglie che lavora con il marito e ha un salario molto inferiore a quello che avrebbe svolgendo la stessa attività in un'altra azienda. Per garantire comunque prestazioni assicurative e premi adeguati, si può assicurare il salario corrispondente agli usi professionali e locali. Se quest'ultimo è più elevato di quello effettivamente percepito, conta come salario assicurato. Lo stesso principio vale per il calcolo dei premi. Nella dichiarazione dei salari deve essere indicato il salario più elevato. //rmu

➔ www.suva.ch/3824.i

Programmi di fitness per tutti

State leggendo la rivista seduti alla scrivania? Fate poco movimento sia sul lavoro che nel tempo libero? In questo caso appartenete alla categoria delle persone sedentarie.

Restare seduti a lungo può causare posture sbagliate e dolori alla schiena; per questo la Suva ha sviluppato un nuovo programma di fitness, perfetto da svolgere durante le pause sul lavoro. Il programma di fitness della Suva aiuta a tonificare i muscoli posturali e a migliorare la flessibilità. «Concedersi regolarmente pause per fare un po' di moto, aiuta a sciogliere contratture muscolari e a migliorare la memoria» afferma Corinne Decurtins, responsabile alla Suva della campagna sul movimento. Il programma di fitness per persone sedentarie prevede tra l'altro esercizi per rilassare la nuca, favorire la mobilità del busto, rafforzare i muscoli delle gambe e migliorare l'equilibrio.

Altri di voi amano invece fare movimento e praticare sport. «Per gli sportivi è particolarmente importante rafforzare i muscoli con un allenamento costante»



spiega Corinne Decurtins. Una buona forma fisica riduce notevolmente il rischio di lesioni ed è il requisito fondamentale per una tecnica efficace.

A tal fine la Suva ha preparato un programma di esercizi base. Se svolti 2-3 volte alla settimana per 10-15 minuti, consentono di prevenire stiramenti, rottu-

re dei legamenti e strappi muscolari e di allenare forza, equilibrio e agilità. //rmu

➔ www.suva.ch/movimento

Idee per prevenire gli infortuni nel calcio

Sulla piattaforma «atizo.com» la Suva ha invitato gli appassionati del pallone e il grande pubblico a proporre idee utili a prevenire gli infortuni sui campi di calcio. Le proposte sono giunte numerose, e un gruppo formato da giocatori, allenatori, arbitri e collaboratori della Suva ha scelto le sei migliori idee. Ve ne presentiamo tre.

- L'app dell'allenatore: fornisce preziosi consigli per prevenire efficacemente gli infortuni.
 - L'ambasciatore del club: ogni squadra ha un proprio ambasciatore che, come un addetto alla sicurezza, si occupa della prevenzione.
 - La scommessa «fair play»: come alle corse ippiche, si può puntare sulla squadra che rispetta di più l'avversario.
- Il prossimo passo sarà sviluppare le idee migliori e metterle in pratica. // rmu

→ www.suva.ch/calcio

Infortunio sportivo o infortunio professionale?

Le aziende dovrebbero essere informate sulle attività sportive praticate dai loro collaboratori, specie se i collaboratori percepiscono un salario anche da una società sportiva. In tal caso, la società sportiva dovrà notificare al proprio assicuratore eventuali infortuni sportivi. Infatti, una società che versa salari, premi o rimborsi spese ai giocatori è considerata un datore di lavoro e come tale ha l'obbligo di assicurare i dipendenti contro gli infortuni. Se un calciatore dilettante che riceve compensi consistenti dalla società si rompe una gamba, l'evento è considerato infortunio sul lavoro e non va notificato alla Suva come infortunio nel tempo libero. Nell'autunno del 2015 la cassa suppletiva LAINF ha invitato tutte le società sportive a regolarizzare la propria situazione assicurativa. In futuro la Suva accerterà con maggior rigore gli infortuni sportivi. Se la società versa all'infortunato compensi assimilabili a un salario, la Suva non fornirà prestazioni. L'attenzione sarà focalizzata in particolare sugli sport con molti infortuni. // rmu

→ www.suva.ch/news-i

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch

Redazione:

Regula Müller (rmu)

Ideazione e impaginazione:

Tina Braun

Hanno collaborato a questa edizione:

Nadia Gendre (gnc), Alois Felber (afe), Daniel Schriber (scd), Daniel Ammann, Benedikt Weibel

Traduzione italiana:

Cesetti Claudia, Marco Guasso, Silvia Trevisan

Foto:

Dominik Wunderli, Fabian Scheffold, Christoph Schürpf, Alma Johanns, Keren Bisaz, Dominic Büttner

Illustrazione:

Hahn+Zimmermann

Per ordinazioni o cambi di indirizzo:

Suva, Servizio clienti,
casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero sul clima:
www.myclimate.org.

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Nuovi firmatari



La Charta della sicurezza può contare tra le proprie fila due rinomati sostenitori, i gruppi Swisscom e Nestlé, che hanno deciso di impegnarsi per migliorare la sicurezza sul lavoro. Il CEO di Swisscom, Urs Schaeppi, dichiara: «Per me è molto importante che sul luogo di lavoro si rispettino i requisiti di sicurezza». Con la firma del documento, l'azienda di telecomunicazioni dimostra di applicare le regole di sicurezza in azienda. Anche per Nestlé la sicurezza e la salute dei dipendenti hanno la massima priorità. «Ogni infortunio è un infortunio di troppo» afferma il CEO Paul Bulke. Per questo è importante che tutti in azienda si sentano legittimati a dire «stop» in caso di pericolo. // rmu

→ www.charta-sicurezza.ch

Lesioni dentarie

Mordendo per sbaglio un frammento di guscio di nocciola in un cornetto alle nocciole o un granello di sale su un brezel salato, si rischia di rompersi un dente. Attenzione però: la Suva non si assume i costi in entrambi i casi. La domanda che la Suva si pone sempre in caso di lesione dentaria è se il «corpus delicti» sia parte integrante del cibo consumato.

Ad esempio, un pane ai cinque cereali contiene semi e chicchi e sul brezel salato si trovano dei granelli di sale. È risaputo inoltre che la figurina di plastica del Re Magio è parte integrante del dolce che tradizionalmente si mangia nel giorno dell'Epifania. In questi casi la Suva non si assume le spese per il danno al dente. Le cose stanno diversamente se si trova un guscio di nocciola nel cornetto alle nocciole, una scheggia di osso nella salsiccia o un sassolino in un piatto di riso. Questi corpi estranei non sono parte integrante del cibo.

Domanda

Per quale di queste lesioni dentarie la Suva si assume i relativi costi?

Risposte

- A Lesione per un bottone di camicia nell'insalata**
- B Lesione per una nocciola nella barretta di cioccolato alle nocciole**
- C Lesione per un seme di papavero sul pane ai semi di papavero**

→ www.suva.ch/concorso

→ www.suva.ch/news-i

❖ Termine di partecipazione: 20 ottobre 2017



1° premio: tablet Samsung

2° premio: fotocamera subacquea Nikon

3° premio: cestino da picnic

4°-10° premio: due buoni per il cinema

Soluzione dell'ultima edizione

Quante persone che lavorano all'aperto si ammalano ogni anno di tumore alla pelle?

B: Circa 1000

→ www.suva.ch/caldo

❖ I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.

La sicurezza parte dalla pianificazione

L'azienda Schäfer Holzbautechnik di Dottikon (AG) investe molto tempo nella sicurezza sul lavoro, ma soprattutto pianifica fin dall'inizio le misure di protezione necessarie. Così, anche quando i ritmi di lavoro si fanno incalzanti, la sicurezza resta sempre in primo piano.



Il dispositivo anticaduta viene installato già nel padiglione di montaggio.

«Quando propongo qualcosa di nuovo per aumentare la sicurezza sul lavoro, qualcuno del team alza gli occhi al cielo» racconta Daniel Küng, addetto alla sicurezza alla Schäfer Holzbautechnik. Ma poi le modifiche introdotte diventano indispensabili, come la piattaforma elevabile che serve a evitare le cadute dall'alto.

Daniel Küng si impegna a fondo per prevenire gli infortuni tra gli operai dell'azienda. In occasione degli incontri mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, chiama a raccolta tutti i dipendenti per ripassare insieme le regole vitali della Suva o discutere di una situazione pericolosa verificatasi di recente.

I lavoratori segnalano le lacune

Secondo Daniel Küng, il principale rischio di infortunio è legato al pericolo di caduta verso l'interno dell'edificio. Le misure di protezione sono necessarie a partire da tre metri di altezza. Spesso però per la costruzione di un tetto a spiovente servono solo per l'ultimo metro e l'installazione

dura all'incirca quanto l'ultima fase dei lavori. «Se poi è previsto un temporale, si rinuncia del tutto ad applicare la misura di sicurezza» afferma Küng. Per questo, a suo avviso, il potenziale maggiore per migliorare la sicurezza sul lavoro risiede nella pianificazione. «Installiamo il dispositivo di protezione già nel padiglione di montaggio, così gli operai devono solo agganciarsi alla corda».

Spiegare e illustrare le regole vitali serve, e se ne ha la riprova ogni volta che i lavoratori si recano in un cantiere esterno. «Spesso, dopo mezza giornata, mi chiamano per comunicarmi quali norme di sicurezza non vengono rispettate». In seguito Daniel Küng si adopera per eliminare le lacune segnalate. //rmu

➔ www.suva.ch/regole

La parola all'esperto



Markus Sidler, specialista della sicurezza alla Suva, commenta le misure di sicurezza sul lavoro presso la Schäfer Holzbautechnik.

Come valuta le misure di sicurezza dell'azienda Schäfer Holzbautechnik?

L'azienda forma regolarmente i dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute. Oltre al corso di base, ogni mese viene spiegata una regola vitale per i costruttori in legno.

Oltre al pericolo di cadere verso l'interno dell'edificio, a quali altre insidie sono esposti i costruttori in legno?

Un pericolo importante è legato all'uso dei mezzi che servono a sollevare gli elementi prefabbricati in legno. Le indagini di infortunio relative alla caduta di questi elementi rivelano puntualmente che il mezzo di sollevamento è stato utilizzato in modo errato oppure non era fissato saldamente alla costruzione. Un altro pericolo è rappresentato dallo stoccaggio degli elementi in legno: se non sono bloccati bene, basta poco per farli cadere o rovesciare.

È vero che la sicurezza sul lavoro inizia con la pianificazione?

Assolutamente! Nelle costruzioni in legno si lavora a ritmo serrato. Se si presta poca attenzione alla sicurezza sul lavoro nella pianificazione e non si mette a disposizione il materiale necessario a garantirla, per il capocantiere è molto difficile rispettare le misure di protezione previste.

«Meglio prevenire che curare»

Maxence Savoy (19 anni) conclude quest'anno il tirocinio come muratore presso la Coquoz Constructions SA di Bossonnens (FR). In questo periodo ha imparato a gestire i pericoli sul cantiere e nel suo lavoro di diploma si è dedicato alla sicurezza sul lavoro dal punto di vista degli apprendisti. Testo: Nadia Gendre // Foto: Keren Bisaz



Il capo Gilbert Coquoz (a sinistra) aiuta Maxence Savoy a tenersi lontano dagli infortuni durante il tirocinio.

Quando parla della sua professione, gli si illuminano gli occhi. Maxence ama lavorare con le mani, entrare in contatto con vari materiali come il legno, i mattoni o il cemento. Ma più di tutto gli piace lavorare all'aria aperta. Ciò nonostante, l'inizio del suo tirocinio non è stato per niente facile, perché il lavoro è impegnativo e talvolta anche pericoloso. Otto dei venti apprendisti del suo corso hanno mollato durante il primo anno.

Superare gli ostacoli

Maxence ricorda bene il suo primo giorno di lavoro: «Il mio capo mi ha dato un casco, occhiali di protezione, un piede di porco e un martello per disarmare porte e finestre. Di sera mi facevano così male i polsi e le gambe che mi sono chiesto perché l'ho fatto!». La fatica, la scarsa resistenza e il freddo sono i grandi ostacoli che deve superare un muratore.

Altre difficoltà che l'apprendista ha dovuto imparare a gestire in fretta sono i tempi stretti e il budget ridotto. La sua azienda adotta un comportamento responsabile e invita anche lui a fare altrettanto. Il lavoro di tutti i giorni non è sempre facile, ma lui non si arrende.

Maxence e il figlio del capo Florian, che sta svolgendo il suo stesso tirocinio, si motivano a vicenda e l'atmosfera positiva che si respira sul cantiere contribuisce a creare un ambiente di lavoro disteso.

Tirocinio in sicurezza

Ogni anno, in Svizzera, circa 25 000 apprendisti subiscono un infortunio sul lavoro. Tre di loro perdono la vita. Gli apprendisti corrono un rischio di infortunio decisamente superiore rispetto ai colleghi esperti. È ora di dire basta! Sensibilizzando gli apprendisti nei confronti dei pericoli si contribuisce a evitare gli infortuni durante il tirocinio. La Suva offre sussidi gratuiti dedicati al «tirocinio in sicurezza». // **gnc**

Ambientamento e fiducia

«Fin dall'inizio hanno avuto fiducia in me e mi hanno assegnato dei veri incarichi. Non ero un semplice fattorino! Mi spiegavano le cose, me le mostravano e poi toccava a me farle» racconta il muratore in erba. Ma nulla può sostituire l'esperienza. Solo nel secondo anno di tirocinio Maxence ha iniziato a sentirsi veramente a suo agio. «Un nuovo apprendista è ancora inesperto, ha bisogno di tempo per ambientarsi e va seguito» afferma Gilbert Coquoz, il capo di Maxence. Per lui la sicurezza non è qualcosa che si può spiegare subito il primo giorno o solo sulla carta. «Occorre riflettere bene a chi affidare i propri apprendisti. Per fortuna ai miei capisquadra piace lavorare con i giovani e occuparsi della loro formazione».

Gilbert Coquoz investe molto nella sicurezza dei suoi dipendenti e anche per questo ha sottoscritto la Charta della sicurezza della Suva. Durante le sue regolari visite in cantiere parla delle regole vitali e del comportamento da adottare in caso di pericolo.

Rispetto per i colleghi e norme di sicurezza

Maxence ha già subito alcuni infortuni: a parte qualche scheggia di calcestruzzo in un occhio, una volta si è schiacciato un dito. Questo è stato il suo infortunio più grave, ma in particolare ricorda un collega rimasto appeso con un dito alla gru. «Quando sentiamo delle grida, ci viene un colpo». Dopo casi di questo tipo la prudenza non è mai troppa. Purtroppo, però, questo non vale per tutti. «Detesto vedere persone che non stanno attente o non badano agli altri» dichiara Maxence. Si lamenta inoltre delle tante volte in cui le barriere di sicurezza vengono spostate per comodità o gli operai si presentano in cantiere senza casco e scarpe adeguate. Queste frequenti mancanze l'hanno spinto a dedicare il suo lavoro di diploma alla sicurezza sul lavoro.

L'obiettivo di Maxence è diventare caposquadra e poi capo muratore, specializzandosi nei lavori particolarmente pericolosi. Per svolgere questi compiti la sicurezza è d'obbligo. «A 20 anni è meglio prevenire che curare. Ho ancora tutta la vita davanti».

➔ www.suva.ch/tirocinio

Inciampare

Che meraviglia raggiungere la vetta dopo un cammino lungo e faticoso! Ben presto, però, ho imparato che è meglio tenere a bada l'euforia, perché poi bisogna affrontare la discesa, con tutti i suoi ostacoli. Anche quando la zona di pericolo è finalmente alle spalle e si avvolge la corda, non è ancora finita. Mi è capitato più volte di inciampare da quel momento in poi, continuando la discesa. Il motivo è semplice: la concentrazione cala, non si vede l'ora di bere qualcosa di fresco e ci si immerge nei propri pensieri.

L'escursionismo è lo sport popolare più amato: sano e riposante, è fonte di ispirazione ma anche di pericoli. Nel 2015, 64 persone hanno subito un infortunio mortale durante un'escursione a piedi, un numero pari a un quarto degli incidenti stradali mortali in Svizzera. Non c'è dubbio: secondo le statistiche, l'escursionismo è lo sport più pericoloso in assoluto. Quasi sempre gli infortuni avvengono quando si inciampa o si scivola. I fattori di rischio sono l'eccessiva rilassatezza, la distrazione e la scarsa consapevolezza riguardo ai pericoli che si corrono in montagna: erba bagnata e sentieri coperti di neve sono estremamente insidiosi.

Le passeggiate sono la mia passione: mi piace stare a contatto con la natura e dare libero corso ai miei pensieri, per poi annotare le idee che mi vengono in mente. Devo ammettere, e un po' mi vergogno a dirlo, che una volta sono caduto su un sentiero dritto, perfettamente in piano.

Il meccanismo è chiaro ed è governato dal cervello: quando so che è in agguato un pericolo, la mia concentrazione è al massimo. Se invece mi rilasso e mi lascio distrarre, è facile incappare in un infortunio. I movimenti spontanei e repentini sono particolarmente pericolosi. Il rischio, inoltre, aumenta con l'età. Un tempo, con altri giovani alpinisti, ci spingevamo fuori dai sentieri battuti e cercavamo di muoverci il più silenziosamente possibile. In età avanzata è meglio seguire i consigli di una guida alpina esperta, prediligendo ritmi più tranquilli e regolari.



Benedikt Weibel, appassionato di sport e guida alpina diplomata, è un ex direttore delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS).



Theo Maurer presta soccorso nei luoghi in cui la Rega non può arrivare.

«Che sofferenza recuperare il corpo di quel bambino»

Theo Maurer, 55 anni, è capo formazione e soccorritore del SAS, il Soccorso Alpino Svizzero. Il suo compito è prestare aiuto laddove la Rega non riesce ad arrivare. Spesso opera in zone difficili e deve calcolare bene i rischi, per non mettere in pericolo la sua stessa vita. Testo: Regula Müller / Foto: Martin Rindlisbacher (Rega)

«Non appena rimetto i piedi ben saldi a terra telefono a mia moglie» racconta Theo Maurer. Così le risparmia inutili preoccupazioni quando è impegnato in un intervento di soccorso. L'uomo, fisico atletico e sguardo limpido, presta servizio da ben 35 anni nel Soccorso Alpino Svizzero (SAS). Nel 2001 è stato nominato capo soccorso e sette anni dopo capo formazione per l'intera Svizzera. A spingerlo verso questa professione non è stato solo l'amore per la montagna, ma anche la varietà delle sfide da affrontare e l'emozione di scoprire cosa c'è ogni giorno in serbo per lui. «Quando un intervento di soccorso va a buon fine, la soddisfazione è immensa. Per questo ho scelto di lavorare al SAS». Ogni tanto, prosegue, capita che le persone che ha salvato poi vengano a ringraziarlo. «Questo accresce la mia motivazione».

Il Soccorso Alpino Svizzero è una fondazione promossa dal CAS e dalla Rega. Sul territorio elvetico sono presenti 86 stazioni di soccorso gestite da sette associazioni regionali. I soccorritori impegnati negli interventi sono 2929, tutti volontari. Nella vita svolgono un lavoro normale e vengono chiamati in servizio a supporto della Rega.

«Lavorando al SAS sono diventato più prudente»

Ad esempio in caso di maltempo, quando gli elicotteri sono costretti a restare a terra o a volare a bassa quota, sotto lo strato inferiore di nuvole. In situazioni del genere i soccorritori del SAS devono raggiungere a piedi la zona di intervento, dove li attendono compiti assai impegnativi, come operazioni di soccorso in valanga, ricerche di alpinisti dispersi in luoghi impervi o il recupero di escursionisti precipitati. Per poter fare tutto questo, il SAS dispone di conduttori di unità cinofile e soccorritori specialisti in ambito elicottero, medicina e canyoning.

Ottima condizione fisica e mentale

Quale capo soccorso della stazione di Oberhasli (BE), Theo Maurer è responsabile della zona compresa tra Brienz e i passi del Susten, del Grimsel e Jochpass. Nel 2016 il suo team ha eseguito 44 interventi. Chi presta servizio di

picchetto può essere chiamato in qualsiasi momento, spiega Theo Maurer. «In primavera siamo stati chiamati alle 19:30 per un'operazione di soccorso in valanga. In genere, chi pratica sci-escursionismo a mezzogiorno è già a casa». Negli ultimi anni però il comportamento delle persone è cambiato. «La buona qualità dei materiali, talvolta, induce a rischiare di più».

Un soccorritore deve poter contare su un'ottima condizione fisica e mentale. Uno degli interventi più difficili capitati a Theo Maurer è stato il recupero di un escursionista a 3000 m di quota. L'uomo si era fratturato un femore e i soccorritori hanno dovuto trasportarlo in barella al buio, sfidando pioggia e neve. «Abbiamo iniziato alle quattro del pomeriggio e solo dopo mezzanotte siamo arrivati sulla strada dove ci attendeva l'ambulanza». Un intervento decisamente arduo, ma non traumatico. A differenza di un altro: quella volta Theo Maurer si è recato sul luogo della tragedia senza sapere che il bambino precipitato e morto sul colpo era figlio di suoi conoscenti. «È stata una sofferenza enorme».

Valutare i rischi

Spesso il SAS opera in zone difficili ed è compito del capo intervento valutare i pericoli per la propria squadra. In caso di valanga, deve prima appurare se sussiste il rischio di ulteriori distacchi o se le condizioni ambientali sono sicure. Durante il recupero di escursionisti precipitati, i soccorritori sono esposti al pericolo di caduta massi. «In qualità di capo intervento sono responsabile dell'incolumità del mio team». Tuttavia, poiché nelle situazioni estreme la capacità di giudizio tende a calare, bisogna esercitarsi costantemente ad assumere un comportamento corretto.

«Lavorando al SAS sono diventato più prudente durante le mie escursioni private». Ciò che non è cambiato, però, è il suo amore per la montagna. Theo Maurer racconta sorridendo: «Quando vado in vacanza in Sardegna, la mattina la passo in spiaggia ma non resisto a lungo. Così al pomeriggio, o anche prima, prendo la bici e parto alla scoperta dell'entroterra montuoso».

Tutto disponibile e ordinabile online

Dal nostro nuovo sito potete scaricare direttamente schede tematiche, opuscoli e liste di controllo di nuova pubblicazione inserendo il relativo codice. All'indirizzo www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione troverete invece l'elenco completo delle pubblicazioni citate nelle seguenti pagine.

E-paper | Newsletter



Sottoscrivete la nostra newsletter: essa vi informa ogni mese su argomenti, campagne e proposte di attualità. Inoltre, abbonandovi alla versione e-paper di «benefit» riceverete l'ultimo numero direttamente nella vostra casella di posta elettronica.

- ➔ www.suva.ch/newsletter-i
- ➔ www.suva.ch/benefit-i

Nuovo programma dei corsi sul nuovo portale



Volete prenotare per il 2018 un corso di formazione o perfezionamento tra quelli proposti dalla Suva negli ambiti sicurezza sul lavoro e tutela della salute? Consultate online, anche da dispositivi mobili, il nuovo programma dei corsi. Il portale si presenta con una nuova interfaccia utente, facile da utilizzare anche su smartphone e tablet, e propone strumenti digitali evoluti molto utili per la formazione. Date un'occhiata!

- ➔ Il programma dei corsi è disponibile all'indirizzo www.suva.ch/corsi

Incentivi per il reinserimento in azienda



Per la Suva il reinserimento professionale degli infortunati è uno degli obiettivi principali. La reintegrazione è innanzi tutto competenza dell'assicurazione per l'invalidità (AI). In determinate condizioni, però, anche la Suva può valutare insieme alle aziende le eventuali misure adatte a mantenere o adeguare il posto di lavoro, assumendosi le spese derivanti fino a un massimo di 20 000 franchi. Se vi sono casi di questo tipo nella vostra azienda o potete offrire un posto di lavoro a chi vuole riprendere l'attività professionale dopo un infortunio, non esitate a contattarci. Ulteriori informazioni, un video sull'argomento e un modulo per la presa di contatto sono disponibili al seguente indirizzo:

- ➔ www.suva.ch/reinserimento

Gestione dei pericoli con le liste di controllo della Suva



Per individuare i pericoli nella vostra azienda utilizzate le liste di controllo della Suva, costantemente aggiornate e conformi allo stato della tecnica per il rispettivo ambito di sicurezza. La lista di controllo «Opere speciali di genio civile: microperforazioni», ad esempio, è stata completamente rielaborata. Per questo tipo di perforazioni, pianificate le fasi di lavoro in modo scrupoloso? Utilizzate correttamente le vostre macchine? Il vostro personale è qualificato? Con la lista di controllo esaminate sistematicamente questi e altri presupposti per l'utilizzo sicuro di macchine perforatrici. Anche le liste di controllo «Macchine con operatore a terra» e «Accesso nei sili di sabbia e ghiaia» sono state aggiornate di recente.

Aggiornamenti:

- ➔ Opere speciali di genio civile: microperforazioni // 4 pagine A4 // Codice 67161.i
- ➔ Macchine con operatore a terra // 4 pagine A4 // Codice 67041.i
- ➔ Accesso nei sili di sabbia e ghiaia // 4 pagine A4 // Codice 67042.i

Da appendere in azienda



- Le regole vitali possono salvare delle vite. Ma se non vengono rispettate, bisogna dire STOP! // Manifestino A4 // Codice 55372.i
- Una sedia non può sostituire una buona scala domestica // Manifestino A4 // Codice 55373.i

Nessuna sorpresa con la manodopera aggiuntiva

È disponibile una nuova scheda tematica utile per chi impiega cottimisti o subappaltatori. Questi, di norma, sono considerati lavoratori dipendenti e pertanto è l'azienda a rispondere dei loro premi e contributi alle assicurazioni sociali. Solo lo statuto in materia di assicurazioni sociali può indicare in modo affidabile se la persona svolge un'attività indipendente. Di fronte a un caso concreto, per andare sul sicuro, si consiglia di chiedere una conferma scritta della cassa di compensazione o della Suva.

- Ricorso a persone terze. Informazioni sull'impiego di cottimisti / subappaltatori // Scheda tematica // 1 pagina A4 // solo PDF // www.suva.ch/3861.i

Parrucchieri: lavare i capelli in sicurezza



Il problema delle malattie cutanee tra i parrucchieri continua a essere sottovalutato. Un terzo di questi operatori soffre di eczema almeno una volta nella vita. Ogni due settimane un parrucchiere deve addirittura abbandonare la professione, ma evitare tutto questo si può: basta usare i guanti, sia quando si utilizzano prodotti chimici aggressivi che ad ogni lavaggio di capelli. Sulla nuova pagina del sito dedicata alla sensibilizzazione degli operatori del settore acconciatura trovate testimonianze sull'efficacia di questa soluzione e informazioni su come scegliere i guanti giusti e utilizzarli correttamente senza compromettere il lavoro o creare disagio ai clienti. Sono inoltre riportate molte informazioni generali, alcuni videoreportage, consigli e risposte alle domande più frequenti sull'impiego di guanti tra i parrucchieri.

- www.suva.ch/salone-parrucchiere

In breve

Novità

- Sostituzione di finestre negli edifici. Mai senza i dispositivi anticaduta! // Scheda tematica // 2 pagine A4 // solo PDF // www.suva.ch/33090.i

Aggiornamenti

- Parete di ritenuta sul tetto // Scheda tematica // 2 pagine A4 // solo PDF // www.suva.ch/33023.i
- Lavorare con la motosega // Scheda tematica // 2 pagine A4 // solo PDF // www.suva.ch/33062.i
- Amianto: riconoscerlo, valutarlo e intervenire correttamente. Regole vitali per le imprese di riciclaggio // Opuscolo // 44 pagine A6/5 // Codice 84065.i

Consiglio: link diretti alle pubblicazioni su suva.ch

Se conoscete il codice di un opuscolo o di una lista di controllo, c'è un modo molto semplice per trovarli velocemente in Internet: digitate nel browser un indirizzo analogo a «www.suva.ch/xxxxx.i» sostituendo xxxxx con il codice in questione e verrete reindirizzati direttamente alla pagina per il download o l'ordinazione del prodotto desiderato. Provate anche voi!

Musica e danni all'udito: quando il volume è troppo alto



L'udito non viene compromesso dal rumore solo sul posto di lavoro, ma anche nel tempo libero. Volete sensibilizzare i vostri collaboratori sui pericoli di un'esposizione eccessiva al rumore attraverso la musica? I nostri specialisti si recano in azienda per spiegarvi quando il volume è troppo alto e per illustrare i danni causati dalla musica che si ascolta ai concerti o con le cuffie. Vi mostriamo inoltre la differenza che fa l'uso corretto o scorretto degli inserti auricolari e misuriamo il livello sonoro a cui esponete ogni giorno le vostre orecchie indossando le cuffie. Prenotate il modulo a pagamento «Musica e danni all'udito» per un numero massimo di 12 persone: grazie a strumenti tecnici completamente rinnovati, potrete vivere un'esperienza ancor più affascinante.

- Informazioni dettagliate e iscrizione all'indirizzo www.suva.ch/moduliperlaprevenzione > Modulo: Salute > Musica e danni all'udito

Un infortunio non causa solo dolore e sofferenze, ma anche costi elevati.



Un infortunio si paga a caro prezzo. I premi versati servono a tutelarvi dalle ripercussioni finanziarie. Abbiate cura di voi. Perché meno infortuni accadono, più scendono i premi. www.suva.ch/infortuniocostacaro

suvarisk
copertura totale